

TI_GERICHTE 14.2002.107 vom 21. August 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-08-21, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2002.107

FR: TI_GERICHTE 14.2002.107 du 21 août 2003

IT: TI_GERICHTE 14.2002.107 del 21 agosto 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

Secondo la convenuta, il gravame andrebbe respinto già per motivi d'ordine, l'appellante avendo postulato l'annullamento della sentenza impugnata senza indicare gli atti della procedura di prima istanza che dovrebbero venire annullati e senza illustrare i motivi che giustificano una richiesta del genere. L'eccezione è infondata, dato che risulta evidente che con le proprie richieste di giudizio, ancor che formulate in modo infelice, l'appellante si propone di ottenere la riforma dei dispositivi n. 1 e 2 della sentenza impugnata, ossia la reiezione dell'istanza di rigetto dell'opposizione che è stata accolta dal Pretore e l'addebito della tassa di giustizia e delle ripetibili alla parte istante. 2.a) La nozione di riconoscimento di debito constatato mediante scrittura privata ex art. 82 cpv. 1 LEF, che non è definita dalla legge, implica necessariamente il riconoscimento da parte dell'escusso o del suo rappresentante di un'obbligazione in relazione ad una somma di denaro determinata o facilmente determinabile. Il riconoscimento di debito può essere dedotto anche da un insieme di documenti a condizione che da essi risultino gli elementi necessari. *Conditio sine qua non* è che la somma di denaro riconosciuta sia facilmente determinabile secondo criteri oggettivi stabiliti in precedenza o sottratti a possibilità di modifica unilaterale dipendente dalla volontà delle parti (cfr. Flavio Cometta, *Il rigetto provvisorio dell'opposizione nella prassi giudiziaria ticinese in Rep 1989 p. 338 con riferimenti*). Anche un contratto può costituire in linea di principio riconoscimento di debito, ritenuto l'ossequio delle peculiarità del caso di specie. b) Il contratto di lavoro, steso in forma scritta, comprendente gli elementi negoziali essenziali e sottoscritto dal datore di lavoro, permette di rigettare in via provvisoria l'opposizione per il salario ivi pattuito, dedotte le prestazioni sociali. Non può invece essere concesso il rigetto dell'opposizione, quando il datore di lavoro sostiene in modo credibile, che il lavoratore non ha effettuato la sua prestazione lavorativa nel periodo per cui chiede il salario - ritenuto che solo sostenerlo non è sufficiente - e che queste eccezioni non possono venire subito infirmate dal lavoratore (Daniel Staehelin, *Basler Kommentar zum SchKG, vol. I, Basilea/Ginevra/Monaco, 1998, n. 126 ad art. 82; Cometta, op. cit. in Rep 1989 p. 341*). c) Il contratto di lavoro stipulato tra le parti il 26 luglio 2001 (doc. B), mediante il quale l'escussa si è impegnata a versare al precedente una retribuzione di fr. 9'000.-- al mese, a partire dal 1° ottobre 2001, costituisce in via di principio riconoscimento di debito nel senso dell'art. 82 LEF per gli stipendi da aprile ad agosto 2002 e di conseguenza per gli importi dedotti dalla _____ in quei mesi per complessivamente fr. 13'903.75 (vedi narrativa fattuale sub B). 3.a) Per l'art. 82 cpv. 2 LEF il giudice pronuncia il rigetto provvisorio dell'opposizione a meno che il debitore sollevi e

giustifichi immediatamente delle eccezioni tali da infirmare il riconoscimento di debito; all'escusso incombe l'onere di dimostrare la verosimiglianza delle eccezioni che deduce in giudizio. Secondo la giurisprudenza le eccezioni non solo devono essere esposte in modo convincente ma devono anche essere sostanziate in modo perlomeno verosimile nel senso che a conforto delle allegazioni devono esserci riscontri oggettivi (cfr. in senso convergente l'obiter dictum della II Corte civile del Tribunale federale nella sentenza 13 ottobre 1986 in re H.B. c. H. SA in Rep 1987 p. 150-151 cons. 3; DTF 104 Ia 413, cons. 4; CEF 12 gennaio 1988 in re Na. c. V.O.; BLSchK 1982 p. 95-97; SJZ 1974 p. 228 n. 44, 1971 p. 26-28; BJM 1970 p. 83-85; ZR 1967 n. 110; ZBJV 1944 p. 416; Panchaud/Caprez, Die Rechtsöffnung, Zurigo 1980, § 26 p. 61; Marcel Caprez, La mainlevée provisoire, FJS 186 p. 6; Staehelin, op. cit., n. 87 s. ad art. 82 LEF; Pierre-Robert Gilliéron, Commentaire de la LP, vol. I, Losanna 1999, n. 82 ad art. 82; Peter Stücheli, Die Rechtsöffnung, tesi Zurigo 2000, p. 350, con rif.). b) L'eccezione di estinzione del debito per compensazione, va accolta nella misura in cui il credito posto in compensazione sia reso attendibile (Panchaud/Caprez, op. cit., § 36 n. 1 ss. p. 80 ss.; Staehelin, op. cit. n. 93 ad art. 82 LEF). A tal fine spetta all'escusso rendere verosimile non solo il suo diritto a far valere la compensazione, ma anche, sulla base di giustificativi, la causa e l'importo del credito, ritenuto che la compensazione può avvenire solo nel caso in cui l'importo e l'esigibilità della contropotesa risultano con sufficiente chiarezza dalla documentazione agli atti (Panchaud/Caprez, op. cit., § 36 n. 1 e 2, p. 81). c) Ex art. 323b cpv. 2 CO il datore di lavoro può compensare il salario con un credito verso il lavoratore soltanto nella misura in cui il salario sia pignorabile; tuttavia i crediti per danno cagionato intenzionalmente possono essere compensati senza restrizione. Tutte le contropotesi del datore di lavoro - non solo quelle derivanti dal rapporto di lavoro come nel caso dell'art. 323a CO - soggiacciono alla restrizione della compensazione prevista dall'art. 323b cpv. 2 CO. Il datore di lavoro deve versare la parte del salario impignorabile, ossia la parte che si situa al di sotto del minimo di esistenza e far valere separatamente la sua contropotesa, sempre che questa non possa venire estinta tramite compensazione. Un'eccezione alla restrizione della compensazione vale per pretese di risarcimento per danni causati intenzionalmente. Il datore di lavoro deve dapprima far determinare l'importo pignorabile dall'ufficio esecuzione (art. 93 LEF). Egli stesso può anche calcolare il minimo di esistenza secondo le direttive cantonali destinate agli uffici esecuzione. La norma relativa alla restrizione della compensazione è imperativa (art. 361 CO) e non può con l'accordo del lavoratore essere sostituita dalla compensazione illimitata. Tutte le contropotesi del datore di lavoro - non solo quelle derivanti dal contratto di lavoro come è il caso regolato dall'art. 323a CO - soggiacciono alla restrizione della compensazione prevista dall'art. 323b cpv. 2 CO (Frank Vischer, Der Arbeitsvertrag, Basilea 1994, § 10. VI. b) p. 119; Manfred Rehbinder, Basler Kommentar zum OR, Basilea/Francoforte sul Meno 1996, vol. I n. 3 ad art. 323b; Manfred Rehbinder, Berner Kommentar zum OR, VI/2, Der Arbeitsvertrag, Berna 1985, art. 319-330a OR, n. 9-14 ad art. 323b). d) In casu la _____ ha rilevato che _____ era proprietario della totalità del pacchetto azionario della società _____, proprietaria a sua volta dell'omonimo esercizio pubblico, prima di venderglielo integralmente con contratto 3 agosto 2001 (doc. 2). Secondo l'appellante una deduzione di fr. 6'566.-- dai salari del precedente si rende necessaria poiché quest'ultimo, durante la gestione antecedente alla vendita del menzionato pacchetto azionario, non ha pagato i contributi IVA per fr. 5'785.-- valuta 30.08.1999 risp. fr. 781.-- valuta 30.11.2001, complessivamente fr. 6'566.-- (doc. 4). A carico di _____ andrebbero poste anche le spese per i due precetti esecutivi fatti spiccare dalla

Confederazione Svizzera e per gli interessi per complessivamente fr. 208.60. Orbene dal contratto di compravendita delle azioni della _____ (doc. 2) emerge che _____ ne era effettivamente proprietario e venditore. Dalla clausola 4.2 del menzionato contratto si evince che il venditore è ritenuto responsabile di qualsiasi onere relativo al periodo di gestione antecedente e che il trasferimento di proprietà con i relativi utili e rischi ha avuto inizio il 1° ottobre 2001 (punto 3.5). Secondo l'art. 323b cpv. 2 CO il datore di lavoro può compensare il salario con un credito verso il lavoratore, anche se non derivante dal contratto di lavoro, soltanto nella misura in cui il salario sia pignorabile. Questa restrizione non può ritenersi abolita dalla suddetta clausola contenuta nel contratto di compravendita delle azioni della _____ (doc. 2 clausola 4.2.), trattandosi di norma imperativa ex art. 361 CO, per cui l'eccezione di compensazione sollevata dall'appellante soggiace alla restrizione della compensazione ex art. 323b cpv. 2 CO. In casu la datrice di lavoro _____ non ha però fornito alcun calcolo del minimo di esistenza di _____ che permetta di stabilire la quota dei salari con cui potrebbe essere effettuata la compensazione. D'altro canto non è nell'ambito di questa procedura sommaria, ritenuto il limitato potere di cognizione del giudice del rigetto, che può essere calcolato il minimo di esistenza del precedente, per cui non potendo essere quantificata la quota compensabile dei salari del precedente, l'eccezione di compensazione va respinta. L'escussa è rinviata alla procedura ordinaria. Quanto detto vale pure per gli ulteriori importi che l'appellante ha posto in compensazione, ossia le spese varie (telefono, acquisti di forniture eccedenti quanto concordato, ritardi di consegna, ecc.), che secondo l'appellante dovrebbero venire sopportate da _____, la richiesta di risarcimento di fr. 82'500.-- per un danno causato dal preteso inadempimento del contratto di lavoro da parte del precedente e la penale di fr. 150'000.-- prevista dal contratto di compravendita delle azioni della _____ e fatta valere dalla _____ per pretesa violazione contrattuale da parte del venditore _____. In merito a questi importi va inoltre osservato che l'escussa non ha nemmeno prodotto sufficienti riscontri oggettivi sia per quel che riguarda il riconoscimento delle spese da parte di _____, sia per quel che concerne le pretese inadempienze contrattuali risp. la quantificazione degli importi posti in compensazione. Il contratto di lavoro doc. A costituisce quindi valido riconoscimento di debito ex art. 82 LEF per fr. 7'591.75 oltre interessi al 5% dal 13 agosto 2002 e fr. 6'312.-- oltre interessi al 5% dal 31 agosto 2002. La sentenza pretorile va di conseguenza confermata.

E. 4

L'appello 20 novembre 2002 _____ va quindi respinto. Tassa di giustizia e indennità seguono la soccombenza (art. 48, 49, 61 cpv. 1 e 62 cpv. 1 OTLEF). Per i quali motivi, richiamato l'art. 82 LEF e 323b cpv. 2 CO pronuncia: 1. L'appello 20 novembre 2002 _____ o, è respinto. 2. La tassa di giustizia di fr. 300.--, già anticipata dall'appellante, resta a carico della _____, la quale rifonderà a _____ fr. 450.-- a titolo di indennità. 3. Intimazione: - _____ Comunicazione alla Pretura del Distretto di Lugano, Sezione 5. Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello Il vicepresidente La segretaria